

La prima volta in Italia della Standing Committee IFLA Libraries for Children and Young Adults

Antonella Lamberti

Di venerdì 13, contro ogni cattivo presagio, un evento molto positivo ha avuto luogo a Firenze lo scorso mese di aprile: il convegno¹ *Fai sentire la tua voce* dello *Standing Committee IFLA Libraries for Children and Young Adults*. Il Convegno ha permesso ad alcuni membri della Sezione IFLA di dialogare con i colleghi italiani e renderli partecipi del lavoro di elaborazione finale delle nuove Linee guida IFLA per le biblioteche per ragazzi.

Approfittando della scelta di Firenze come luogo di incontro per il Mid-Term Meeting della *Standing Committee IFLA* di cui faccio parte, ho potuto organizzare questo incontro grazie ai membri della commissione stessa e ad alcune preziose collaborazioni, come l'AIB Toscana, il Master DILL e la professoressa Anna Maria Tammaro, la Commissione Nazionale AIB Biblioteche per ragazzi e la fondamentale disponibilità di Grazia Asta e della Biblioteca delle Oblate.



L'intervento chiave è stato quello di Carolynn Rankin, (Corresponding member IFLA Standing Committee, Visiting Fellow, Leeds Beckett University, United Kingdom): *The new Guidelines for the libraries for children and young adults*. Rankin, che sta redigendo le nuove linee guida, ha parlato dell'importanza di avere una nuova edizione (la precedente risale al 2003) e ha sollecitato la discussione dei presenti sulla nuova stesura, di cui tutti gli iscritti avevano ricevuto la bozza prima della conferenza.

Marianne Martens (membro Standing Committee, Ph.D. Assistant Professor, Kent State University, School of Information, Reinberger Children's Library Center, USA), relatrice di *From Apps to Augmented Reality: Evaluating, Selecting, and Using Digital Reading Tools for Young People*, ha portato la sua interessante riflessione sulle nuove sfide del digitale rivolto ai bambini e ai ragazzi, ha proposto criteri per una valutazione dei prodotti, ha invitato a soffermarsi su positività e criticità a partire dalla situazione statunitense, da cui è possibile senz'altro per noi delineare già gli sviluppi in questo ambito del futuro prossimo italiano.

Grazie a Milena Tancredi e a Grazia Asta non sono mancate le analisi sulla situazione italiana e locale. Entrambe hanno messo in luce, tra le criticità, la mancanza di impatto delle biblioteche italiane.

¹ <http://www.aib.it/attivita/2018/67061-convegno-fai-sentire-la-tua-voce-un-invito-alla-discussione-italiana-sulle-nuove-linee-guida-ifla-le-biblioteche-ragazzi-giovani-adulti/>

Tancredi, che riunisce in sé più ruoli (bibliotecaria per ragazzi a Foggia, membro del CEN AIB e referente CEN per la commissione biblioteche per ragazzi), ha sottolineato come in generale in Italia manchi soprattutto la capacità di comunicare quanto realizziamo, con differenze ancora significative tra il Nord – con più attività e meno network - e il Sud del paese - con meno servizi ma più network e un impatto maggiore.

Grazia Asta ha detto tra l'altro che in Toscana, pur sede di diffusa creatività e di alcune eccellenze, e pur svolgendovi le biblioteche servizi validi per una fidelizzazione nei confronti degli utenti, la percentuale di utilizzo delle biblioteche resti basso (10-13 per cento). Questo chiama a una riflessione quindi su ragioni e possibili soluzioni, che potrebbero essere anche parziali (maggior disponibilità di tecnologia, un desk virtuale per lo scambio di buone pratiche, sostegno concreto alla formazione e alla professionalità dei bibliotecari...)

Considerevole il numero dei partecipanti, oltre 40, che in un giorno di aprile vicino ad altri incontri ed eventi importanti per i bibliotecari per ragazzi, hanno comunque affollato questa conferenza perlopiù in inglese e senza traduzione simultanea, e hanno partecipato ai laboratori di discussione sollecitati dalla Rankin.



Riuniti e mescolati in piccoli gruppi, i bibliotecari toscani, i membri della Standing Committee IFLA e i relatori hanno dialogato per rispondere a tre domande: Come possono le linee guida aiutare il vostro lavoro in biblioteca? Cosa ne pensate della bozza delle linee guida? C'è qualcos'altro da includere per aiutare i direttori delle biblioteche, i politici, i bibliotecari?

Nella parte conclusiva della mattinata la restituzione dei gruppi di discussione ha delineato un quadro composito di proposte, idee e riflessioni. Tante le frasi chiave emerse: essere più aperti verso il futuro – necessità di indici di misurazione - maggiore diffusione delle Guidelines - fare più network - definire la professionalità - bisogno di formazione - promuovere la sezione bambini e promuovere il bibliotecario per ragazzi - importanza di ampi spazi per bambini, flessibili e modulari, anche negli arredi - importanza di avere linee guida soprattutto in merito alla tecnologia, alla presenza di giochi e videogiochi, ai compiti in biblioteca.

È affiorata l'immagine di una comunità interessata e attenta, desiderosa di lavorare e partecipare quando gliene viene offerta la possibilità... ed anche quando questa possibilità deve invece conquistarsela, come alcuni tra i presenti che, pur essendo bibliotecari per ragazzi che hanno partecipato a un'occasione unica di formazione internazionale, sono stati costretti a prendere ferie per farlo. E questo sintetizza perfettamente la contraddizione italiana e toscana: passione, motivazione, forte spinta alla formazione continua da parte dei singoli bibliotecari e purtroppo mancanza di riconoscimento e sostegno da alcune delle istituzioni ed enti di appartenenza.

La conclusione dei lavori è stata però coronata dal sole che, contrariamente alle previsioni meteo, è arrivato puntuale a rendere ancor più piacevole il pranzo alla caffetteria della Biblioteca delle Oblate con vista Duomo. E permettetemi di prenderlo per un segno beneaugurale!

Di sicuro anche questo momento conviviale ha permesso di accorciare ulteriormente le distanze e di continuare a discutere e chiacchierare, italiani e membri IFLA, per nuove idee e progetti anche piccoli, ma che ci si augura ci permettano di mantenere viva l'attenzione di tutti e, soprattutto, di non sciogliere i legami di questa rete che abbiamo cominciato a tessere.